

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 28.11.2018 - n. 41 - Anno XII

In Evidenza

- [Morti sul lavoro, Anmil: "Assistiamo impotenti a un drammatico crescendo"](#)
- [Settimana Europea sull'occupazione delle persone disabili: a Roma un incontro promosso dall'Ambasciata di Francia](#)
- [Disabili in Italia, il «Dopo di noi» procede a piccoli passi](#)
- [Sport e disabilità. Istat: "Migliora la percezione della qualità della vita"](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

ANMIL

Morti sul lavoro, Anmil: "Assistiamo impotenti a un drammatico crescendo"

“Stiamo assistendo impotenti ad un drammatico crescendo che già nei primi otto mesi dell'anno aveva registrato un aumento degli infortuni mortali del 4,5%, salito poi a +8,5% nel mese successivo per toccare, infine, quota +9,4% nell'ultima rilevazione, sebbene un peso notevole, in questa triste contabilità, spetti sicuramente alla lunga catena di quelli che tecnicamente vengono denominati ‘incidenti plurimi’, che sono in effetti quelli che accadono proprio nei settori più rischiosi”. Lo sottolinea il presidente dell'Anmil Franco Bettoni, commentando i dati diffusi dall'Inail, attraverso gli Open data, che "segnano un ulteriore aggravamento di un bilancio che diventa sempre più intollerabile". Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nei primi dieci mesi di quest'anno, infatti, hanno fatto registrare un saldo molto pesante e pari a +9,4%: 945 morti sul lavoro, vale a dire 81 in più rispetto agli 864 denunciati tra gennaio e ottobre del 2017. Nel solo mese di ottobre le morti segnalate sono state 68, ovvero 11 in più rispetto alle 67 dello stesso mese del 2017.

[continua a leggere](#)

Salute

Bonaccini (Conferenza delle Regioni): ripartiti i fondi relativi alla sanità per oltre 300 milioni

"Abbiamo ripartito diversi fondi relativi alla sanità per oltre 300 milioni". Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni, che spiega: "Si va dal finanziamento della sanità penitenziaria a quelli destinati al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e all'aumento del numero delle borse di studio in medicina generale. Il sistema è da semplificare. Tutti questi riparti- sottolinea Bonaccini- potrebbero essere accorpati e quindi ripartiti, così come richiesto

più volte dalla Conferenza delle Regioni, a quota d'accesso assieme a quella indistinta del Fondo sanitario nazionale. rendendo più efficace la loro erogazione".

Si tratta in particolare dei seguenti provvedimenti all'ordine del giorno della Conferenza Unificata: decreto concernente il riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria, decreto concernente il riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari".

[per approfondire](#)

Disabilità

Settimana Europea sull'occupazione delle persone disabili: a Roma un incontro promosso dall'Ambasciata di Francia

In occasione della settimana europea sull'occupazione delle persone disabili, l'ambasciata francese ha organizzato un incontro utile al confronto delle buone prassi in uso in Italia e in Francia.

L'inserimento dei disabili è una tematica molto importante per il governo francese, rappresentando una priorità del governo Macron, afferma l'ambasciatore di Francia Christian Masset: sono stati difatti fissati obiettivi importanti per favorire una società pienamente inclusiva. Negli ultimi anni l'analisi della situazione occupazionale dei disabili in Francia ha rilevato che per le persone diversamente abili la disoccupazione ha valori doppi rispetto alla media nazionale. Per questo motivo si sta cercando di ridurre questa percentuale attraverso interventi specifici. Oltre l'obbligo sempre vigente del rispetto della quota 6% (i datori di lavoro nel pubblico o nel privato, sono tenuti ad assumere un numero minimo di disabili, che corrisponde al 6% del personale per le società che hanno più di 20 dipendenti), si è programmata la semplificazione delle procedure di assunzione, la designazione di un referente specifico all'interno delle aziende con un numero di dipendenti maggiore di 250 e in ultimo un incremento delle qualifiche professionali dei lavoratori disabili.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il Consigliere Diplomatico aggiunto del Ministro Italiano del Lavoro e delle Politiche Sociali, Carmelo Barbarello e l'Assessore "Lavoro e nuovi diritti" della Regione Lazio Claudio di Bernardino.

Disabili in Italia, il «Dopo di noi» procede a piccoli passi

L'idea è rivoluzionaria. Dare ai disabili gravi - per neurodiversità o difficoltà fisiche - quello che in Italia non hanno mai avuto: il controllo della propria vita. Ovvero, la possibilità di decidere del proprio futuro, scegliere dove e con chi vivere e cominciare un percorso che li porti alla massima autonomia possibile, in vista del momento in cui i loro genitori non ci saranno più. Un risultato da raggiungere con un progetto individuale elaborato per ciascuno di loro, calato nel contesto in cui vivono e pronto a evolversi nel tempo. Con questo obiettivo è nata, nel 2016, la legge 112 o «Legge del Dopo di noi».

Un'utopia? No, perché, a due anni dalla sua entrata in vigore, i casi di successo ci sono. Restano però importanti nodi da sciogliere, perché non restino mosche bianche. E bisogna fare in fretta. Come dice Roberto Speciale, presidente di Anffas, l'associazione nazionale di famiglie di persone con disabilità: «Per la prima volta in Italia si affaccia una condizione mai vissuta prima, ovvero l'invecchiamento delle persone con gravi difficoltà, la sopravvivenza ai loro genitori. Dove saranno nei prossimi 10 anni, i cinquantenni di oggi? Parliamo di un fenomeno con numeri significativi: la nostra stima parla di circa 400 mila persone già sulla soglia del dopo di noi».

[per approfondire](#)

Sport e disabilità. Istat: "Migliora la percezione della qualità della vita"

Svolgere attività sportive e attività sociali migliora di molto la qualità della vita percepita dai disabili. Il 75 per cento dei disabili praticano sport dicono di essere soddisfatti della loro vita. Soltanto il 2 per cento di quelli che non praticano sport sono soddisfatti". Lo ha detto Maurizio Franzini, presidente dell'Istat, intervenendo al primo Festival della Cultura Paralimpica, presso la Stazione Tiburtina a Roma, organizzato da organizzato dal Comitato italiano paralimpico, con la collaborazione di Inail, Ferrovie dello Stato e SuperAbile Inail. "Lo sport è un fattore che migliora di molto la percezione della qualità della vita", ha aggiunto Franzini, ma i dati sui disabili che praticano attività sportive sono ancora la minoranza.

[continua a leggere](#)

INPS

Lavoratore in malattia che si trasferisce in altro Paese UE

Con il messaggio n. 4271 del 16 novembre 2018, l'INPS interviene a fornire chiarimenti riguardo la corresponsione dell'indennità di malattia nel caso in cui il lavoratore malato si trasferisca in un altro Paese UE. L'istituto specifica, in premessa, che nell'ipotesi di trasferimento all'estero, sia dentro che fuori la UE, del lavoratore durante l'assenza dal lavoro per malattia, il riconoscimento della prevista indennità è subordinato al possesso di un'apposita autorizzazione al trasferimento rilasciata, a seconda dei casi, dalla ASL o dall'Istituto stesso.

La Struttura competente provvederà a convocare il prima possibile il lavoratore a visita di controllo ambulatoriale, sia al fine di accertare l'effettivo stato di incapacità al lavoro e che non vi sia alcun rischio di aggravamento conseguente al trasferimento all'estero.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)